

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2014/09/01/news/mercato_auto_italia_agosto_2014-94828360/

Mercato auto, in Italia anche le vendite ad agosto non vanno in ferie

Vincenzo Borgomeo

Consegne stabili: meno 0,2 per cento.

Gruppo Fiat a meno 6,8 per cento, ma da inizio anno le consegne del Lingotto non cambiano (meno 1%).

Nordio **(Unrae)** "Senza interventi destino segnato"

di VINCENZO BORGOMEO
Il mercato dell'auto non va in vacanza: ad agosto in Italia le vendite sono state stabili, rispetto a quelle dello stesso mese dello scorso anno.

Le immatricolazioni infatti hanno fatto segnare lo 0,2 per cento in meno.

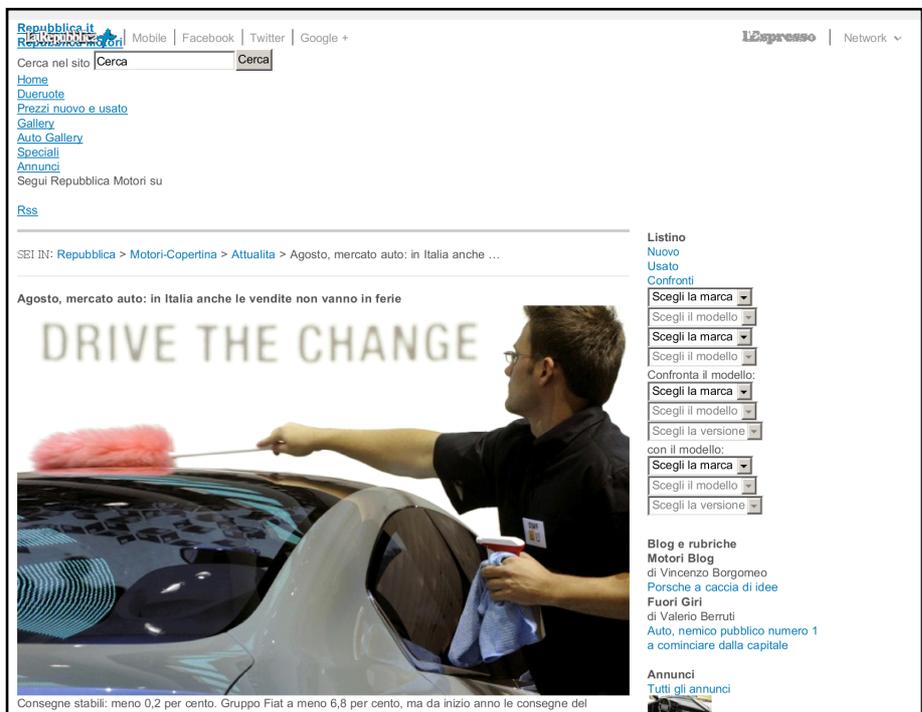
D'altra parte dopo tanti mesi di calo non poteva andare altrimenti...

Ad agosto il gruppo Fiat ha venduto 14.675 unità, il 6,89% in meno dello stesso mese del 2013 (erano 15.761).

Ma da inizio anno le consegne del Lingotto sono state 257.954, quindi sostanzialmente stabili (-1,01%).

Comunque, per tutti, c'è poco di che gioire: negli 8 mesi appena conclusi le 925.393 auto immatricolate si mantengono in crescita del 3,5% rispetto alle 893.954 del gennaio/agosto 2013: il confronto si fa ormai crisi su crisi...

"La pausa estiva - ha commentato Massimo Nordio, Presidente dell'**UNRAE**, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - è iniziata proprio all'indomani delle dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, sulle possibili azioni a favore della mobilità individuale, tra le quali la possibilità delle famiglie di detrarre parte dei costi di acquisto, che però non hanno trovato spazio nel Decreto "Sblocca Italia".



http://www.repubblica.it/motori/sezioni/attualita/2014/09/01/news/mercato_auto_italia_agosto_2014-94828360/

"Senza provvedimenti - ha concluso Massimo Nordio - la mobilità rimane sempre meno accessibile e conseguentemente il destino del mercato dell'auto nel 2014 resterà segnato da volumi modesti ed insufficienti a reggere i bilanci della filiera distributiva, con conseguenze dirette sul fatturato, sulla capacità di gettito fiscale e sul mantenimento di un livello di occupazione che nei soli settori della vendita e riparazione autoveicoli vale 255.000 posti di lavoro, un numero di gran lunga superiore (circa 10 volte) rispetto a quello della produzione di automobili in Italia".